

LA PARTECIPAZIONE DEI COMUNI E DELLE CITTÀ' ALLA VITA DELL'UNIONE

Il Consiglio Nazionale dell'ANCI,
riunito a Bruxelles il 17 febbraio 2004, presso il Parlamento Europeo

Considerato

che dal 1 maggio 2004 le Autonomie Locali di 10 nuovi Paesi entreranno a far parte dell'Unione europea, applicando le medesime normative e perseguendo gli stessi obiettivi di sviluppo economico e sociale delle proprie collettività ;

che la Commissione europea ha avanzato la proposta di bilancio dell'Unione per il periodo 2007 – 2013 con la prospettiva di ampliare il contributo dei Paesi membri all'1,24% del PIL e il 18 febbraio pubblicherà la propria proposta sui contenuti dei programmi e sui relativi meccanismi finanziari ;

Preso atto con preoccupazione

che la posizione espressa da 6 dei 15 Paesi membri di non voler contribuire nei termini proposti dalla Commissione al bilancio dell'Unione per il prossimo periodo di programmazione comunitaria possa mettere a rischio il mantenimento della politica di coesione, necessaria ai territori per superare il deficit strutturale di talune aree e per affrontare con politiche integrate e coerenti gli obiettivi di sviluppo;

Compiaciuto

che dai rappresentanti dei territori, Comuni e città, italiani, ma anche degli altri Paesi membri, vengono chiari e univoci segnali per il mantenimento della politica di coesione dell'Unione europea e degli strumenti che accompagnano da anni lo sviluppo territoriale;

Riafferma la volontà

di dar vita ad un movimento di città e Comuni europei dei 25 Paesi dell'Europa ampliata, che dia impulso, attraverso attività di cooperazione e di relazioni interassociative e interistituzionali, al consapevole raggiungimento delle importanti sfide ed obiettivi collegati allo sviluppo dell'Unione a 25 Stati;

Sollecita la Commissione e il Parlamento Europeo

a tenere in considerazione, nelle politiche che hanno impatto sulle autonomie locali, il ruolo che Comuni e città svolgono ogni giorno per l'affermarsi di un modello di sviluppo in grado di conciliare i problemi di una crescita economica durevole con la realizzazione dei diritti di cittadinanza e di inclusione sociale;

Accoglie con grande favore

la volontà espressa dal Presidente della Commissione Romano Prodi e dagli Europarlamentari che sono intervenuti durante i lavori del Consiglio Nazionale, a dar vita a forme di collaborazione puntuali, sempre più efficaci e stringenti, tra gli organi decisionali dell'Unione e le istituzioni locali, forme che consentano, di volta in volta, una reciproca interazione tra i bisogni reali delle collettività e la ricerca di opportuni strumenti comunitari in grado di rispondere a tali esigenze, mettendo così in pratica il principio di leale collaborazione tra tutte le istituzioni dell'Unione ;

Apprezza

l'interesse dei rappresentanti del Governo intervenuti, per un ruolo sempre più dinamico dei Comuni nella vita dell'Unione e l'apoggio che questi hanno espresso per contribuire a sostenere il percorso delle autonomie nella partecipazione ai momenti decisionali dell'Unione che riguardano il futuro dei territori ;

Auspica che il Parlamento italiano

adotti presto il testo della Legge che riforma le modalità della partecipazione dell'Italia al processo formativo della legislazione comunitaria, consentendo così alle istituzioni locali di partecipare, nelle forme che il testo prevede, alla vita dell'Unione ;

Si impegna

a promuovere un nuovo incontro con i Parlamentari europei e con i membri della Commissione Europea nella seconda parte dell'anno, dopo il rinnovo delle istituzioni, per rafforzare le relazioni tra l'Organo decisionale dell'ANCI e gli Organi dell'Unione;

Istituisce

la Commissione Europa dell'ANCI al fine di far partecipare più direttamente i Comuni alla vita dell'Unione, e porre in essere, raccogliendo l'invito pervenuto dalle istituzioni europee, le opportune collaborazioni e sinergie tra le istituzioni locali italiane, quelle dei diversi Paesi europei, e le istituzioni comunitarie.

Bruxelles, 17 febbraio 2004